

Progetto di formazione nell'ambito educativo e della solidarietà sociale nell'Africa Orientale



A DJIBOUTI ANCHE CON MANI GUANELLIANE DI PROVVIDENZA

Il progetto “Scuola per tutti” che l’Associazione *Mediterraneo senza handicap onlus* sta realizzando dal 2012 a Djibouti, nel corso degli anni è andato sviluppandosi sempre di più nel territorio del Corno d’Africa dove viene svolto.

A maggio 2016 ha ottenuto anche un alto riconoscimento. È stato scelto, infatti, insieme ad altri progetti, per essere mostrato a Papa Francesco nell’ambito di *Scholas Occurrentes*, l’Organizzazione internazionale di Diritto Pontificio approvata e creata dallo stesso Santo Padre.

“Scuola per tutti” è stato presentato presso la Pontificia Accademia delle Scienze da suor Michela, la quale ha spiegato come la sua realizzazione si inserisca in un quadro di Pedagogia per Tutti, con l’intento di voler superare ogni discussione di in-

terpretazione e di terminologia sulle due parole: “integrazione” e “inclusione”. Suor Michela ha inoltre illustrato le finalità dello stesso: la formazione degli insegnanti per l’acquisizione di orizzonti di solidarietà e competenze professionali, con lo scopo ultimo di poter includere nella scuola bambini e ragazzi con disabilità psico-fisica e con disturbi specifici di apprendimento.

Il Progetto, realizzato grazie al sostegno economico della Caritas Italiana e dell’Unicef di Djibouti, ha concepito le sue attività in due unità: da un lato è stato attuato un corso di formazione per insegnanti e dall’altro è stata svolta una sperimentazione con l’inserimento di bambini con disabilità nelle scuole.

L’attività formativa è stata svolta in loco con la collaborazione di docenti dell’Istituto Superiore di Formazione, Aggiornamento e Ricerca (ISFAR) di Firenze, dell’Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici (ANPEC), della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano e dell’Associazione *L’Abilità*.

La LUMSA (Libera Università Maria SS. Assunta) di Roma, al termine del corso, ha rilasciato un attestato a quanti hanno partecipato.

Durante le attività di formazione sono state messe in atto tecniche di Pedagogia in aiuto alla persona (Pedagogia Clinica)



Suor Michela incontra il primo bambino che aveva visto nel suo primo viaggio a Djibouti. È subito intesa profonda di cuori e di sguardi.



Guido Pesci e Marta Mani (ISFAR e ANPEC)
a Djibouti



per la valorizzazione e l'accrescimento delle capacità di ciascuno e sono stati presentati metodi che mirano a liberare le persone da ogni disagio.

Il programma del corso è stato molto ricco. Si è passati dallo sviluppo cognitivo e la psicomotricità funzionale ai processi di apprendimento; dalle patologie più frequenti che riguardano i bambini in età scolare al funzionamento del cervello e i traumi psicologici conseguenti alla mutilazione genitale e all'adozione di metodi educativi "bruschi"; dall'importanza del ritmo nella persona umana al tema del gioco nella vita di un bambino con disabilità.

Il Corso di formazione, la cui sede non è una struttura cattolica, è stato frequentato da 60 insegnanti (di cui solo 4 sono cattolici) che provengono da 18 scuole e si occupano in totale di circa 7000 bambini.

Si è partiti dalla formazione degli insegnanti delle scuole cat-

toliche della Diocesi. Sono stati poi coinvolti anche i direttori e gli insegnanti delle scuole private francofile. Ci si auspica, nel proseguire il progetto, di collaborare con il Ministero della Pubblica Istruzione del Paese e di estendere ulteriormente la formazione anche agli insegnanti delle scuole pubbliche.

Per quanto riguarda la sperimentazione di integrazione/inclusione di alcuni bambini con disabilità nelle scuole, sono stati inseriti nelle classi ben 15 bambini a Djibouti e 17 ad Ali Sabieh. Per loro sono stati impostati e attuati programmi educativi funzionali e individualizzati e sono stati utilizzati supporti speciali a seconda del bisogno.

Mediterraneo senza handicap per la realizzazione di tale Progetto, che nella sua attuazione ha rivelato come la scuola possa divenire il primo approccio e in alcuni Paesi l'unico filtro per identificare e occuparsi di bambini con disabilità, si è avvalsa insieme ad altri, anche del sostegno dell'Associazione di Volontariato *Mani Guanelliane di Provvidenza*. Quest'ultima, soprattutto nella recente fase del Progetto, ha fornito un sostegno particolare garantendo la permanenza a Djibouti di due sue volontarie, Mirelle e Stefania.

Nel corso degli anni il progetto "Scuola per tutti" si è ampliato sia nell'offerta dei servizi sia nel numero e nella tipologia dei de-



L'Associazione L'Abilità, nelle persone di Elisa Rossoni e Anna Magrin, è presente a Djibouti per il corso di formazione



Matilde Leonardi e Mons. Lech Piechota a Djibouti: giochi e caramelle per tutti

stinatari coinvolti, pertanto non è più possibile per *Mediterraneo senza handicap* sostenerlo tutto in proprio.

Per questo motivo l'Associazione *Mediterraneo senza handicap* con il progetto "Scuola per tutti 2017-2018" continuerà a curare in prima linea a Djibouti la sperimentazione di integrazione/inclusione dei bambini con disabilità nelle scuole e sarà impegnata nella "riabilitazione di strada", per ampliare le competenze degli insegnanti e delle mamme in tema di ria-

bilitazione di base e di un primo intervento in caso di esigenze di bambini con disabilità. *Mani Guanelliane di Provvidenza*, invece, avvalendosi comunque della collaborazione di *Mediterraneo senza handicap* e offrendo a sua volta la sua collaborazione per il progetto "Scuola per tutti 2017-2018", sarà impegnata come capofila nella realizzazione del progetto "Formazione insegnanti per una Scuola per tutti". Si occuperà, pertanto, dell'individuazione e della messa in atto di percorsi educativi che rendano

gli insegnanti idonei a lavorare con bambini con disabilità nelle scuole primarie di Djibouti. L'Associazione *Mani Guanelliane di Provvidenza*, come sempre animata dallo spirito di donazione e di solidarietà verso il prossimo più bisognoso, pone oggi la sua esperienza nell'attuazione di un progetto che ancora una volta si ispira ai principi spirituali ed educativi di San Luigi Guanella nella prevenzione del disagio, in Italia e nel Mondo.

Francesca Brancaleoni



Il progetto "Scuola per tutti" presentato
al Congresso Mondiale di Scholas Occurrentes
nella Città del Vaticano
il 29 maggio 2016



Insegnanti
impegnate
a costruire
strumenti
didattici con
materiale povero



A conclusione del corso di formazione intervengono:
autorità del Ministero della Promozione della Donna,
del Benessere Familiare e degli Affari Sociali, Responsabile dell'Unicef,
Direttrice delle scuole cattoliche (Simone Pire),
Vescovo (mons. Giorgio Bertin) di Djibouti e suor Michela.